



# COMUNE DI RUDIANO

PROVINCIA DI BRESCIA

( Ufficio Tecnico )

Prot. n. 7472

Rudiano, 08/06/2017

**OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) PER LA REDAZIONE DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.).**

## **VERBALE DELLA PRIMA CONFERENZA**

( 08 GIUGNO 2017 ore 14,30)

### **Vista/i:**

- la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 e ss.mm.i. ed in particolare l'art. 13;

- gli indirizzi generali per la V.A.S. di Piani e Programmi approvati dalla Regione Lombardia con D.C.R. n° 351 in data 13/03/2007 nonché i modelli procedurali, metodologici e organizzativi approvati con le D.G.R.: n° VIII/6420 in data 27/12/2007, n° V III/10971 in data 30/12/2009, n° IX/761 in data 10/11/2010 e infine, per il piano delle regole e il piano dei servizi, n° IX/3836 in data 25/07/2012;

### **Premesso che:**

- con deliberazione di Giunta Comunale n.182 del 22/12/2016, l'Amministrazione Comunale ha dato avvio al procedimento per la redazione del nuovo Documento di Piano del P.G.T. e per quanto necessario alla variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole per adeguarli alle nuove previsioni e obiettivi strategici di sviluppo del territorio che entreranno a far parte del medesimo Documento, pubblicato sul BURL della Regione Lombardia n.4 del 25 gennaio 2017 sul Albo Pretorio e sul sito Web del Comune di Rudiano, su un quotidiano di diffusione locale e sul sito SIVA della Regione Lombardia;

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 9 del 19/01/2017 e n. 28 del 16/02/2017 è stata individuata l'Autorità competente e l'Autorità procedente in materia ambientale per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. nel procedimento per la redazione del nuovo Documento di Piano del P.G.T.;

- con deliberazione di Giunta Comunale n.58 del 06/04/2017, l'Amministrazione Comunale ha integrato l'avvio al procedimento per la redazione del nuovo Documento di Piano del P.G.T. e per quanto necessario alla variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole per adeguarli alle nuove previsioni e obiettivi strategici di sviluppo del territorio che entreranno a far parte del medesimo Documento, pubblicato sul BURL della Regione Lombardia n.18 del 03 maggio 2017, sul Albo Pretorio e sul sito Web del Comune di Rudiano, su un quotidiano di diffusione locale e sul sito SIVAS della Regione Lombardia;

- con nota del 09/05/2017 prot. n.5383, è stato comunicato il deposito del Rapporto di Scoping mediante avviso pubblicato sul sito SIVAS della Regione Lombardia, all'Albo Pretorio e sul sito WEB del Comune di Rudiano;

- con avviso del 09/05/2017 prot. n. 5383 e seguenti è stata convocata per il 08/06/2017 ore 14.30 la prima seduta di conferenza di presentazione del documento di scoping e valutazione nel procedimento per la redazione del nuovo Documento di Piano del P.G.T. alla quale sono stati invitati Enti competenti e soggetti interessati, individuati nelle deliberazioni citate,



# COMUNE DI RUDIANO

PROVINCIA DI BRESCIA

( Ufficio Tecnico )

A seguito della convocazione di cui sopra, in data 08 giugno 2017 ore 14.30, si è tenuta presso la sede comunale, sala Consiliare del Comune di Rudiano Piazza M. della Libertà n.21, la prima conferenza pubblica di Valutazione Ambientale Strategica nel procedimento per la redazione del nuovo Documento di Piano del P.G.T;

Per l'Amministrazione Comunale di Rudiano partecipano alla Conferenza: l'Ing. Marino Pasquale, in qualità di "Autorità Procedente", l'arch. Chiara Rossi, in qualità di "Autorità Competente" in materia ambientale;

Presenti inoltre il Sindaco, Dott. Alfredo Bonetti, il Vicesindaco avv. Oliari Sara, l'Assessore all'Urbanistica Arch. Daniela Turra, l'Assessore alla Pubblica Istruzione e Parco Oglia Sig. Brocchetti Angelo, l'Assessore al Bilancio Dott. Giulio Riva;

Enti e soggetti intervenuti sono :

- Dott. Mauro Gozzo in rappresentanza della Soc.tà CEPAV DUE;
- Dott. Giuliano Bontempi in rappresentate della ATS di Brescia;
- Geom. Antonio Salvoni in rappresentanza della Roggia Vescovada;
- Arch. Antonio Rubagotti in qualità di estensore della variante e del documento di Scoping;
- Arch. Fabio Facchetti in qualità di collaboratore dell'Arch. Antonio Rubagotti;

Interviene brevemente l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Rudiano Arch. Daniela Turra che porta i saluti dell'Amministrazione ai presenti e evidenzia la rilevanza dell'attività e dei contributi che i medesimi potranno portare per la migliore riuscita dell'attività di revisione del P.G.T.. Evidenzia che la variante al P.G.T. che l'Amministrazione Comunale intende approvare riguarda aspetti legati alla sostenibilità ambientale con anche la riduzione del consumo di suolo in ossequio alla L.R.31/2014;

L'Arch. Antonio Rubagotti, illustra sinteticamente il documento di Scoping e la sua redazione, nonché l'analisi dei contenuti e delle previsioni dei piani sovraordinati presi in considerazione per l'elaborazione. Precisa i motivi puntuali di inadeguatezza alle mutate condizioni economiche, di carente attenzione alla sostenibilità, ambientale e sociale, di mancato recepimento di piani sovraordinati, per i quali l'Amministrazione ha ritenuto necessario procedere alla redazione di un nuovo documento di piano.

Viene evidenziato che per le caratteristiche della variante si è ritenuto portare avanti un procedimento di valutazione ambientale strategica VAS e non una semplice verifica di assoggettabilità alla VAS.

Viene in particolare evidenziato il percorso che ha portato alla redazione, attraverso la definizione delle linee di indirizzo a fronte di un approfondita verifica dello stato di attuazione del PGT vigente.

In uno scenario economico sociale e territoriale completamente mutato, anche per la realizzazione delle opere infrastrutturali e alla luce delle linee programmatiche dell'Amministrazione deve necessariamente cambiare l'approccio al territorio.

In questo senso vanno gli obiettivi definiti dall'Amministrazione Comunale nel perseguire il miglioramento della qualità di vita e la sostenibilità ambientale dei fattori di intervento sul territorio e ciò attraverso azioni di contenimento del consumo di suolo salvaguardando le zone agricole e innalzamento della qualità della vita della comunità, del territorio e dell'ambiente, recupero delle aree recentemente dismesse e valorizzazione e rigenerazione dell'urbanizzato, riqualificazione delle aree rurali, di mobilità sostenibile.

Obbiettivi della conferenza di oggi è inoltre quello di raccogliere osservazioni/suggerimenti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, al fine di apportare miglioramenti qualitativi nelle tematiche ambientali e di consumo di suolo, come previsto dalla L.R. 31/2014 e in particolare dalla "moratoria" degli Ambiti di trasformazione.



# COMUNE DI RUDIANO

PROVINCIA DI BRESCIA

( Ufficio Tecnico )

In particolare gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale con questa variante si intende perseguire riguardano:

## OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE

1. Ridurre il consumo di suolo già previsto dal vigente strumento urbanistico considerando la crescita sostenibile e consapevole l'unica visione strategica valida per il futuro.
2. Dotarsi di una strumentazione tecnica in sintonia con gli indirizzi dell'Amministrazione.
3. Considerare la rigenerazione urbana e la salvaguardia del territorio non urbanizzato gli elementi cardine della visione futura del territorio. Passare dal concetto di espansione al concetto di ricucitura dell'edificato
4. Riconoscere prioritariamente un ruolo ecologico alla pianificazione territoriale soprattutto con riferimento agli spazi aperti.
5. Assumere i reali fabbisogni della popolazione, anche in termini quantitativi, quale cardine su cui impostare le scelte urbanistiche future.
6. Assumere le esigenze dei cittadini e degli operatori presenti sul territorio come prioritarie, comunque all'interno di una visione strategica complessiva che intende valorizzare e salvaguardare il territorio, il paesaggio e le emergenze storico-testimoniali, paesaggistiche e naturalistiche presenti.
7. Impostare le azioni pianificatorie sulla base del riconoscimento delle caratteristiche peculiari del territorio di Rudiano, ricercando una rinnovata appartenenza dei cittadini rispetto al proprio territorio, non solo attraverso la riscoperta delle radici storico-culturali e paesaggistiche del comune ma quale presupposto per garantire uno sviluppo sostenibile e consapevole alla comunità ed al suo territorio.
8. Definire e/o consolidare un quadro urbanistico strategico che sia in grado di valorizzare il territorio del comune di Rudiano all'interno del Parco dell'Oglio Nord, attraverso le adeguate forme di coordinamento con gli strumenti di indirizzo e pianificatori di area vasta, individuando gli elementi di invarianza e le azioni di valorizzazione che ne possano caratterizzare l'identità locale e sovralocale anche in un arco temporale dilatato.
9. Operare scelte pianificatorie nella consapevolezza che il territorio è un organismo vivo ed in continua trasformazione e che la salvaguardia delle sue peculiarità e della sua vocazione non sono sinonimi di conservazione acritica.
10. Arridire alle esigenze manifestate dalla popolazione e dai portavoce di interessi diffusi durante la fase partecipativa di redazione del nuovo strumento urbanistico e cernita ponderata delle previsioni di trasformazione pregresse in un ottica di riordino urbano rivolto alla massimizzazione delle risorse e delle peculiarità dei settori territoriali, con debito conto delle programmazioni comprensoriali di merito e in considerazione di un corretto rapporto tra spazio edificato e non.
11. Adottare misure finalizzate ad impedire nuovi interventi che possano comportare degrado del territorio, intendendo il degrado non riferito ai soli aspetti naturali e paesaggistici, ma ampliando tale concetto alla più generale qualità della vita.  
Introdurre misure finalizzate a mitigare le criticità ambientali ed insediative presenti anche quando derivanti da provvedimenti di carattere sovraordinato.



# COMUNE DI RUDIANO

PROVINCIA DI BRESCIA

( Ufficio Tecnico )

## OBIETTIVI RIFERITI AL SISTEMA INSEDIATIVO

1. Analisi critica degli Ambiti di Trasformazione non ancora convenzionati, anche al fine di dare continuità alle previsioni ed alle strategie del Documento di Piano vigente ed al termine del proprio periodo di validità, ovvero ipotizzando, anche in base ai contributi dei cittadini, l'introduzione di variazioni funzionali all'incentivazione dell'attuazione delle previsioni di Piano.
2. Valutazione puntuale delle previsioni vigenti e convenzionate anche attraverso l'eventuale introduzione di azioni finalizzate alla ricerca di possibili soluzioni a situazioni derivanti della repentina mutazione del quadro economico congiunturale.
3. Definizione di un quadro urbanistico complessivo che consenta un adeguato sviluppo economico e sociale della comunità nel rispetto delle peculiarità delle singole zone del territorio comunale e degli elementi di pregio ambientale e paesistico.
4. Favorire gli interventi edilizi a basso impatto ambientale e paesaggistico, il risparmio energetico, le fonti rinnovabili e il recupero dell'acqua anche negli edifici esistenti.  
Introduzione di azioni pianificatorie al fine di limitare le problematiche derivanti dalla compresenza nel medesimo ambito urbano di destinazioni tra loro incompatibili.
5. Razionalizzazione degli insediamenti esistenti e programmati presenti sul territorio attraverso la ricerca di una compattezza insediativa che possa facilitare la funzionalità delle urbanizzazioni ed una minore dispersione territoriale definendo chiaramente i margini tra urbanizzato e spazi aperti.

## OBIETTIVI RIFERITI AL SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO

1. Razionalizzazione dell'offerta dei servizi presenti sul territorio, anche attraverso azioni puntuali volte al miglioramento ed al potenziamento dei servizi offerti.
2. Individuazioni di azioni sostenibili dal punto di vista dei costi di realizzo e gestione.
3. Definizione di un adeguato assetto dei servizi pubblici e di interesse pubblico in relazione alle effettive necessità del territorio e della popolazione, mettendo a sistema i servizi, rendendoli accessibili grazie ad una riorganizzazione del sistema della sosta e ad una razionalizzazione/adequamento dei percorsi.
4. Valorizzare i percorsi ciclo-pedonali esistenti, implementare le percorrenze anche attraverso nuovi collegamenti mettendo nel contempo a sistema i percorsi rurali di valore paesaggistico, anche a fini della ricettività e della fruizione del tempo libero.

## OBIETTIVI RIFERITI AL SISTEMA PRODUTTIVO, ECONOMICO E COMMERCIALE

1. Incentivare le forme commerciali di vicinato al fine di consolidare la struttura commerciale minuta e diffusa sul territorio intesa anche come ricchezza del tessuto sociale.
2. Divieto di insediamento di nuove strutture commerciali di grandi dimensioni.



# COMUNE DI RUDIANO

PROVINCIA DI BRESCIA

( Ufficio Tecnico )

## OBIETTIVI RIFERITI AL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA'

1. Organizzazione e razionalizzazione della viabilità interna ai centri abitati, in particolare ai nuclei antichi, alla ricerca di soluzioni finalizzate a dare vivibilità e carattere sostenibile ai centri stessi con particolare riferimento alla mobilità ciclo-pedonale ed ad un progetto razionale della sosta.
2. Organizzazione di un sistema della sosta che consenta una complessiva riqualificazione degli ambiti antichi e residenziali anche attraverso la rifunzionalizzazione di tratti viari esistenti.

## OBIETTIVI RIFERITI AL SISTEMA DEL SETTORE PRIMARIO E DEGLI SPAZI APERTI, AL SISTEMA DEL PAESAGGIO, DELLE EMERGENZE NATURALISTICHE E DELLE PERMANENZE STORICO-TESTIMONIALI

1. Salvaguardia del sistema complessivo degli spazi aperti ineditati con la consapevolezza che gli stessi, letti ed interpretati nel sistema di relazioni anche fisiche che definiscono il paesaggio, siano una fondamentale risorsa per garantire un futuro alla comunità rinnovando le radici storiche, culturali e naturali del comune nonché per garantire una qualità di vita elevata.
2. Promozione e consolidamento delle iniziative pianificatorie finalizzate alla tutela del territorio anche in un'ottica sovracomunale.
3. Particolare attenzione agli ambiti territoriali di maggior valore agronomico, naturalistico, paesaggistico e storico-testimoniale anche attraverso azioni urbanistiche di contenimento dell'azione antropica.
4. Facilitare, nel rispetto dei caratteri tradizionali dell'edilizia locale e delle caratteristiche del paesaggio, il recupero funzionale e strutturale degli edifici rurali dismessi, anche in relazione a politiche territoriali di caratterizzazione turistico-ricettiva, ovvero in relazione ad esigenze abitative compatibili col contesto.
5. Valorizzazione del settore primario inteso come elemento cardine per la cura e la manutenzione del territorio ineditato: attenzione alla qualità delle trasformazioni produttive ammesse ed introduzione di criteri differenziati con riferimento alle pratiche colturali, alle esigenze aziendali ed alla necessaria salvaguardia e valorizzazione del paesaggio coltivato.
6. Tutela e valorizzazione delle emergenze storico-testimoniali presenti, delle presenze archeologiche ed artistiche, dei valori botanici, geologici e naturalistici del territorio. Particolare attenzione alla salvaguardia delle testimonianze delle pratiche colturali di origine storica e caratterizzanti il territorio, studio delle trasformazioni derivanti dall'antropizzazione culturale del territorio e difesa degli elementi testimoniali della cosiddetta "archeologia agricola".
7. Incentivare le forme di coltura agraria che meglio possano valorizzare il territorio, alla luce delle peculiarità territoriali ed in un'ottica di "fruizione diffusa" del territorio.
8. Adottare azioni di valorizzazione delle emergenze come sopra descritte con un approccio non semplicemente puntuale ma anche di "sistema", con la ricerca e l'individuazione degli elementi di connessione fisica e visiva che disegnano le trame del paesaggio.



# COMUNE DI RUDIANO

PROVINCIA DI BRESCIA

( Ufficio Tecnico )

9. Salvaguardare le emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storiche esistenti anche attraverso il potenziamento dell'offerta ricettiva, anche legata al settore primario, e della diffusione della cultura locale. Trovare nella fruizione del territorio e nell'offerta di possibilità per il tempo libero, inteso come ricettività a breve termine legata alle attività presenti o insediabili del territorio, in particolare a quella agricola, una possibile nuova fonte di sviluppo socio-economico per il paese.

## OBIETTIVI RIFERITI AL SISTEMA AMBIENTALE

1. Analisi delle azioni da mettere in campo finalizzate alla salvaguardia di parte del territorio a vocazione agricola dall'aggressione derivante da previsioni sovraordinate (attività di escavazione ecc).
2. Introduzione di azioni mirate a garantire il corretto collegamento delle aree urbanizzate ai sottoservizi.
3. Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche per assicurare l'utilizzo della risorsa acqua
4. Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti

## OBIETTIVI RIFERITI ALL'OPERATIVITA' DELLO STRUMENTO URBANISTICO

1. Rivisitazione della Normativa Tecnica e degli elaborati operativi del PGT finalizzata alla semplificazione delle procedure tecniche e all'alleggerimento di normative ed indirizzi a favore di una maggiore praticità operativa, nel rispetto della necessaria azione di tutela degli elementi e dei sistemi degni di salvaguardia e valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente.

## OBIETTIVI RIFERITI ALLA PARTECIPAZIONE

1. Incontri con i tecnici operanti sul territorio per condividere i problemi di attuazione delle previsioni urbanistiche.
2. Organizzazione di assemblee pubbliche per illustrare gli obiettivi dell'Amministrazione, lo stato di avanzamento dell'attività di pianificazione e per raccogliere spunti e suggerimenti.
3. distribuzione di un questionario al fine di raccogliere le proposte e le idee della popolazione.

Interviene l'arch. Fabio Facchetti, il quale illustra il procedimento di VAS inteso a valutare le conseguenze sull'ambiente.

Si illustrano i contenuti del Documento di Scoping e più in generale i contenuti del processo di VAS.

L'approccio metodologico per il processo di VAS sarà strutturato in 5 fasi, la prima di raccolta dati, la seconda di valutazione degli obiettivi generali, la terza di valutazione delle alternative, la quarta di verifica puntuale degli effetti indotti dalle singole scelte della Variante di Piano, con la conseguente definizione delle misure di mitigazione e compensazione per garantirne la sostenibilità; l'ultima dedicata all'aggiornamento/integrazione del Piano di monitoraggio indicato dalla VAS del PGT vigente.

Nella prima fase, di raccolta informazioni, è stata condotta una verifica rispetto alla Rete Natura 2000: nel territorio comunale e nei comuni contermini sono presenti siti della Rete Natura 2000;

in questa fase non si ritiene necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza, si specifica comunque che tale considerazione sarà verificata in sede di redazione del Rapporto Ambientale in relazione alle azioni che concretamente saranno attivate dal PGT.



# COMUNE DI RUDIANO

PROVINCIA DI BRESCIA

( Ufficio Tecnico )

Nella prima fase, inoltre, sono state individuate le componenti ambientali (coerentemente con la VAS del PGT vigente), sono stati definiti gli obiettivi di sostenibilità quale check-list per le successive valutazioni ed è stato approfondito lo stato di fatto del territorio comunale, attraverso:

- verifica degli approfondimenti conoscitivi condotti dalla VAS del PGT vigente e proposta delle necessità di aggiornamento (che saranno implementate nel Rapporto Ambientale);
- verifica del grado di disponibilità delle informazioni per il popolamento degli indicatori del Piano di monitoraggio della VAS del PGT vigente (popolamento che sarà effettuato con il Rapporto Ambientale).

Al fine della verifica di coerenza della Variante al PGT in oggetto con la strumentazione pianificatoria sovraordinata sono stati individuati gli obiettivi del PTCP e del PTR. Nel documento, infine, sono stati esplicitati gli obiettivi della Variante in corso.

La seconda fase del processo valutativo ha riguardato la preliminare verifica di coerenza degli obiettivi della Variante di Piano rispetto alle tematiche ambientali e rispetto allo strumento di programmazione provinciale; tale fase ha evidenziato una generale elevata coerenza degli obiettivi del PGT con le caratteristiche del territorio comunale e con gli obiettivi del PTCP.

La terza fase del processo valutativo atterrà alla valutazione delle alternative della Variante di Piano, con particolare riferimento agli aspetti che potrebbero determinare i principali impatti ambientali (tale fase è illustrata solo dal punto di vista metodologico).

La quarta fase del processo valutativo atterrà alla valutazione delle azioni concrete previste dalla Variante di Piano, per verificare gli eventuali effetti negativi e le strategie per ridurli o compensarli; sarà valutato, in particolare, l'effetto di ciascuna azione di Piano sulle caratteristiche ambientali e infrastrutturali del territorio comunale per individuare gli effetti negativi potenzialmente generati e definire la loro incidenza ed entità e, di conseguenza, predisporre le misure di mitigazione da porre in essere per ridurre tali effetti (la fase è illustrata solo dal punto di vista metodologico).

L'ultima fase del processo valutativo è relativa alla definizione del piano di monitoraggio, individuando i parametri di sorveglianza che dovranno essere periodicamente controllati al fine d'intervenire tempestivamente per porre in essere eventuali azioni correttive necessarie per risolvere problematiche che si dovessero presentare durante l'attuazione del PGT; la definizione del Piano di monitoraggio sarà condotta a partire da quanto già indicato dal Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente, verificandone la necessità di modificazione/integrazione, anche in relazione alle specifiche azioni della Variante al PGT in oggetto; (tale fase è illustrata solo dal punto di vista metodologico).

Interviene l'Ing. Pasquale Marino in qualità di "Autorità Procedente", il quale evidenzia che la proposta di variante al documento di Piano del PGT è rivolta principalmente alla riduzione del consumo di suolo in particolare per quanto riguarda le aree destinate ad ATR.

L'ing. Marino dà lettura dei pareri/contributi pervenuti in particolare :

- Il parere pervenuto dalla Soc.tà BREBEMI in data 06.06.2017 Prot. 6708, nel quale viene comunicato che la Società, in accordo alle decisioni assunte nell'ambito della Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma Brebemi del 24 gennaio 2012, ha trasmesso a tutti i comuni della Provincia di Brescia lo stralcio del Progetto Esecutivo approvato dalla Concedente CAL, ai fini di quanto previsto tra gli obblighi in capo ai Comuni ai sensi della vigente normativa, in particolare dell'art. 165, c. 7 e dell'art. 166, c. 56 del D.Lgs. 163/2006.

Dall'analisi della documentazione resa disponibile sul sito della Regione Lombardia, il Comune di Rudiano è interessato dall'opera facente parte del raccordo autostradale Brescia, Bergamo, Milano, SOX19 Sottovia SP2 (progressiva 13+873) – opera integrata RFI.

- il parere pervenuto da ARPA in data 31.05.2017 prot.n. 6463, nel quale si richiama innanzitutto la necessità di redigere lo studio della sostenibilità ambientale considerando ed applicando gli approfondimenti contenuti nell'allegato VI del Dlgs 152/2006 s.m.i, prendendo a riferimento le Norme Tecniche relative al manuale e linee guida n° 109/2014 "Elementi per l'aggiornamento delle norme



# COMUNE DI RUDIANO

PROVINCIA DI BRESCIA

( Ufficio Tecnico )

*tecniche in materia di valutazione ambientale*” dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

L’ARPA nel proprio parere rammenta che a seguito della modifica dell’art. 4 della L.R. 12/2005 - Dgr 25 luglio 2012 IX/3836 anche le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole sono soggette a VAS o a verifica di assoggettabilità a VAS, pertanto nella costruzione della variante è indispensabile delineare lo stato di fatto degli ambiti di trasformazione inseriti nel PGT vigente, evidenziando (anche cartograficamente) se sono da intendersi confermati, stralciati o modificati. La redazione di specifiche schede degli ambiti consentirebbe una valutazione ambientale approfondita ed efficace.

Si ricorda l’emanazione della recente Legge Regionale 4/2016 che prevede obblighi di rispetto dei principi di *“invarianza idraulica e idrologica* che si applicano agli interventi edilizi definiti dall’articolo 27, comma 1, lettere a), b) e c) e a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all’urbanizzazione, secondo quanto specificato nel regolamento regionale di cui al comma 5.

Evidenzia la necessità di coerenza le scelte con le indicazioni contenute nella L.R. 28 novembre 2014 n 31 *“Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”* e la necessità di riqualificare e recuperare i suoli degradati e attività dismesse.

Suggerisce di inserire nel R.A. un capitolo dedicato all’agricoltura, ritiene inoltre che si debbano favorire e promuovere azioni di mitigazione e compensazione ambientale (anche con stipula di contratti colturali – multifunzionalità), delle aziende agricole con annesso allevamento e delle strutture di produzione agri-energetica, delle strutture di allevamento e di stoccaggio degli effluenti d’allevamento, nonché la formazione di fasce tampone lungo i corsi d’acqua e per separare gli insediamenti residenziali, produttivi dalla zona agricola e la valorizzazione delle attività agricole, agro-ambientali, agro energetiche, agro-meccaniche e agro-industriali, al fine di favorire l’affermarsi di filiere di gestione sostenibile e di valorizzazione dei prodotti, dei sottoprodotti e degli effluenti d’allevamento di origine agricola.

L’ARPA propone di favorire l’applicazione del PAN (Piano Agricolo nazionale per l’uso dei fitofarmaci) anche attraverso il sostegno ad iniziative previste dalla norma. Inoltre nel caso in cui sul territorio di Rudiano vi fossero impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, (o progetti in corso) si suggerisce di affrontare il tema degli impatti determinati dall’utilizzo delle biomasse.

Si ritiene inoltre auspicabile il censimento di cascine e zone non servite da pubblica fognatura; a tal proposito si ricorda la vigenza del Regolamento Regionale del 24 /03 /2006 n° 3 art. 8 comma 4.”Gli scarichi degli insediamenti isolati di carico organico uguale o superiore a cinquanta A.E. sono soggetti in rapporto al loro essere nuovi o in atto, alla natura del recapito e al carico organico espresso in abitanti equivalenti alle pertinenti disposizioni definite al titolo III, del medesimo regolamento, per gli scarichi delle reti fognarie relative ad agglomerati di uguale popolazione equivalente.”

Si richiama la necessità di aggiornare il piano di monitoraggio in funzione delle nuove scelte pianificatorie al fine di verificare il livello di attuazione dello stesso, ed assicurare il controllo degli impatti significativi sull’ambiente e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e procedendo all’aggiornamento dello stesso. Tali report dovranno essere inviati ai soggetti competenti in materia ambientale ; il coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del Piano (rif. DGR 8/6420 del 27/12/2007, DGR 8/6053 del 5/12/2007) dovrà essere concordato preliminarmente, in modo da quantificare eventuali interventi ad hoc che saranno resi a titolo oneroso. Si ricorda inoltre che, ai sensi dell’art. 18, D.Lgs. 4/2008 e s.m.i., il Piano deve individuare *“le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio”*.

Conclusa la lettura dei Pareri pervenuti, interviene l’ing. Gozzo Mauro in rappresentanza della Società CEPAV2, il quale comunica che verrà trasmesso apposito parere. Chiede che la variante urbanistica che l’Amministrazione Comunale si accinge ad approvare, tenga conto dei progetti delle infrastrutture ferroviarie già in possesso dell’Amministrazione Comunale interessati dal tracciato e che venga individuata sugli elaborati grafici del PGT la fascia di rispetto dalla linea ferroviaria pari a mt. 30,00.





# COMUNE DI RUDIANO

PROVINCIA DI BRESCIA

( Ufficio Tecnico )

Interviene successivamente il Geom. Antonio Salvoni in rappresentanza del Consorzio Irriguo Roggia Vescovada, il quale chiede il rispetto di 10 mt. delle costruzioni dal canale. Evidenzia comunque che all'interno della fascia di rispetto dei 10 mt. potranno essere comunque essere autorizzate costruzioni purchè autorizzate preventivamente dal Consorzio Irriguo.

Su questi aspetti interviene l'ing. Pasquale Marino, il quale evidenzia che in merito all'individuazione della fascia di rispetto ferroviaria, la stessa verrà rappresentata sugli elaborati grafici della variante al PGT . Evidenzia comunque l'esistenza di norme regolamentari di rango superiore che di fatto impongono all'Amministrazioni comunali interessate dal tracciato ferroviario, anche se non rappresentato graficamente negli elaborati grafici del PGT , il rispetto della fascia di rispetto ferroviaria imposta per legge pari a 30.00 mt.

In merito invece all'osservazione fatta dal Geom. Antonio Salvoni, l'Ing. Marino Pasquale evidenzia che tale norma è già contenuta nella strumentazione urbanistica vigente nel Comune di Rudiano e che la stessa non verrà in alcun modo modificata. Evidenzia che la realizzazione di costruzioni all'interno della fascia di rispetto dei 10,00 mt., se pur autorizzate preventivamente dal Consorzio Irriguo, non possono essere assentite dal Comune in assenza di una norma apposita contenuta nella strumentazione urbanistica che consente una "deroga" a tale distanza.

Dott. Giuliano Bontempi in rappresentanza dell'ATS, trattandosi di una nuova VAS, chiede chiarimenti e approfondimenti aggiornati sullo stato della salute pubblica dei cittadini di Rudiano e sulle eventuali ripercussioni sulla stessa e sullo stato dell'ambiente derivanti dalle previsioni urbanistiche in itinere, riservandosi osservazioni specifiche in merito ai nuovi ambiti di Variante che verranno proposti nelle fasi successive.

Interviene l'Arch. Fabio Facchetti il quale evidenzia che tutti gli aspetti riguardanti la salute pubblica e sullo stato dell'ambiente derivanti dalle previsioni urbanistiche sono già contenute nel documento di Scoping.

Alle ore 16.30 circa esauriti gli interventi la conferenza si conclude.

Letto, firmato e sottoscritto,

AUTORITA COMPETENTE PER LA VAS Arch. Chiara Rossi

AUTORITA PROCEDENTE PER LA VAS Ing. Pasquale Marino

CEPAV2 Dott. Mauro Gozzo

ASL BRESCIA Dott. Bontempi Giuliano

CONSORZIO IRRIGUO LA VESCOVADA Geom. Antonio Salvoni